

Affidamento nell'ambito del Progetto "Renerfor" di un incarico di Consulenza volto alla definizione di linee guida per la realizzazione di Piani Forestali Territoriali di 2° livello.

La Regione Liguria ha aderito al progetto ALCOTRA Renerfor, che ha l'obiettivo generale di migliorare l'efficacia e il coordinamento dell'azione pubblica locale per la promozione di energia da fonti rinnovabili (in particolare biomasse e idroelettrico), il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di gas serra nell'ambito del territorio transfrontaliero Italia – Francia.

Tra l'altro il progetto ha uno specifico focus sulle biomasse di origine forestale relativamente ad approfondimenti per promuoverne l'uso. In particolare verranno sviluppati studi, metodi e linee guida di supporto all'organizzazione, gestione e animazione delle filiere (pianificazione forestale di 2° livello).

Premessa.

Con il Programma Forestale regionale (PFR, approvato con DCR n. 17/2007) la Regione Liguria ha definito gli obiettivi e le azioni prioritarie da intraprendere per la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio boschivo e del settore forestale, in un'ottica multifunzionale. A tal fine è individuata la necessità di sviluppare un'adeguata pianificazione forestale, organizzata su tre livelli:

- **Il primo**, a livello regionale, consiste nell'attuazione del Programma forestale che indica le linee di massima della pianificazione forestale e delle attività che si devono realizzare a livello di grandi aree. Questo livello di pianificazione è il punto di partenza su cui si basano gli altri.
- **Il secondo**, a livello di comprensorio, offre delle indicazioni in conformità a indagini e conoscenze che evidenziano le specificità dell'area forestale. Le attività previste al secondo livello devono essere intese come un approfondimento di quelle di massima definite dal livello regionale.
- **Il terzo livello**, aziendale, prevede le attività di pianificazione di dettaglio che si devono attuare sul territorio forestale. Esse coincidono con gli interventi pianificatori tradizionalmente gestiti con l'asestamento forestale rivolte a proprietà singole o associata, pubbliche o private. A questo livello le azioni forestali da intraprendere devono essere in linea con quanto stabilito nei vigenti livelli di pianificazione superiore.

La pianificazione di *secondo livello* costituisce una novità per la Liguria ma, dall'analisi effettuata, rappresenta uno strumento strategico per ottimizzare la raccolta di dati per coniugare gli aspetti forestali con quelli di ordine socio-economico, nonché per stimolare un processo partecipato e condiviso rispetto alla pianificazione stessa.

I piani di secondo livello, investono un'area forestale sopra comunale: la competenza della pianificazione di secondo livello è, secondo il PFR, degli Enti delegati in materia forestale. L'area di riferimento per detta pianificazione è costituita dall'insieme dei bacini idrografici che rientrano in tutto o per la parte prevalente in ciascuno degli Enti delegati; tale area rappresenta la base territoriale per la pianificazione operativa. Qualora la superficie riconducibile alla competenza di un Ente delegato risulti esageratamente estesa o caratterizzata da situazioni territoriali e socio-economiche troppo differenti, si dovrà fare riferimento ad un più ristretto ambito omogeneo. Le indicazioni dei piani di secondo livello sono riferite all'intera area forestale e non fanno distinzione tra proprietà pubblica e privata; esse costituiscono un'importante base d'indirizzo per i piani di terzo livello.

Nei piani di secondo livello si deve attuare una compartimentazione del territorio forestale sulla base delle emergenze verificate dalla conoscenza territoriale, rappresentate dai dati disponibili o da acquisire. Essendo il territorio oggetto di pianificazione riferito ad un insieme di bacini idrografici, saranno inoltre considerati gli elementi di criticità evidenziati nella relativa pianificazione.

In ogni unità verranno date istruzioni di dettaglio con le quali tracciare delle indicazioni gestionali per ottenere la produzione forestale (prodotti legnosi e non legnosi), la difesa del suolo, l'aumento della complessità della foresta e la sua biodiversità. Queste previsioni pianificatorie verranno intese come approfondimenti delle indicazioni di larga massima che per le suddette funzioni sono indicate dal piano di primo livello (PFR).

Il PFR ha evidenziato anche alcuni elementi che devono essere contenuti nei piani di secondo livello, fermo restando che in fase di predisposizione del lavoro oggetto del presente disciplinare deve essere definita una più completa indicazione di contenuti e metodologia.

In particolare il PFR riporta i seguenti contenuti minimi:

- a) Obiettivi della pianificazione.
- b) Sintesi dei dati degli obiettivi e degli indirizzi previsti per l'area forestale dell'Ente delegato dal piano di primo livello.
- c) Rapporti con altri strumenti di pianificazione
- d) Ambiente fisico
 - aspetti climatici
 - aspetti pedologici
- e) Assetto territoriale
 - gestione passata ed attuale
 - tipi forestali
 - governo
 - trattamento
 - viabilità
 - zoocenosi presenti
- f) Filiera forestale. Il capitolo deve occuparsi in particolare delle condizioni economiche e di filiera che sono riscontrabili nell'area, evidenziando gli elementi necessari ad assicurare un funzionamento della filiera stessa.
Attesa la specifica valenza assunta dal piano di secondo livello nell'ambito del progetto Renerfor, dovrà essere dedicata attenzione ad una compiuta trattazione sulla disponibilità, possibilità di raccolta e metodologie organizzative della filiera bosco – usi energetici, avendo cura di correlare tale filiera alle altre possibili utilizzazioni di prodotti legnosi a maggiore valore aggiunto.
- g) Compartimentazione
- h) Interventi selvicolturali per le attitudini e per le destinazioni prevalenti nel rispetto delle indicazioni del piano di primo livello e sulla base di quanto definito nelle tipologie forestali. Localizzazione dell'intervento da applicare. Assortimenti ritraibili;
- i) Priorità degli interventi

Oltre ai contenuti tecnici sopra esposti l'attività di pianificazione deve prevedere adeguati momenti di coinvolgimento dei diversi soggetti, pubblici e privati, che hanno interessi e competenza nella gestione forestale e del territorio, al fine di impostare obiettivi condivisi e per i quali sono già individuate azioni e relativi attuatori. Devono quindi essere definite le modalità, i tempi, i soggetti e le procedure da adottare per perseguire una pianificazione caratterizzata da un approccio partecipato.

Tale approccio, informando una pianificazione ampia ma contestualizzata sulle potenzialità e i limiti territoriali, consente di limitare le problematiche che derivano dall'applicazione delle diverse normative e pianificazioni che influenzano l'attività di gestione forestale e fornisce un'adeguata chiave di lettura delle disposizioni regolamentari in materia forestale, che riferendosi a situazioni generali risultano a volte ingiustificatamente limitanti rispetto alla gestione medesima.

Intendimento dell'Amministrazione regionale è quindi quello di realizzare due piani forestali di secondo livello, in zone aventi caratteristiche territoriali, forestali e socio-economiche differenti ma contestualmente rappresentative della variegata realtà ligure, al fine di definire, testare e validare una metodologia di lavoro, anche tenuto conto delle esperienze già esistenti a livello nazionale e dell'opportunità di definire un sistema informativo forestale.

Oggetto dell'incarico.

Definizione e sperimentazione metodologica dei contenuti, delle modalità e delle procedure per la redazione di strumenti pianificatori conoscitivi ed operativi di dettaglio comprensoriale (ossia di secondo livello), denominati Piani Forestali Territoriali di Indirizzo (PFTI), nonché successiva predisposizione di piani sperimentali in due aree pilota relative alle Province di Imperia e Savona.

L'attività, da sviluppare nell'ambito del progetto Renerfor, deve definire e mettere in opera un processo di pianificazione forestale di secondo livello che traduce e attua a livello territoriale gli indirizzi contenuti nel Programma Forestale regionale (PFR), con particolare riguardo alla produzione di biomasse di origine forestale ed alla loro valorizzazione ai fini energetici.

Per la definizione metodologica deve essere fatto riferimento alle attività già svolte in altre regioni italiane e, in particolare, in quelle limitrofe. La metodologia deve inoltre tenere conto di quanto definito in materia nell'ambito di progetti nazionali di ricerca, in particolare RISERVITALIA, sottoprogetto ProgettoBosco – *“ProgettoBosco Territorio”*, pur contestualizzando il lavoro alla realtà e alle caratteristiche della Liguria. Sulla base delle indicazioni contenute nel PFR, infatti, ogni attività di pianificazione deve essere strutturata con riguardo alla possibilità di implementare direttamente un sistema informativo forestale. La Regione Liguria ha definito specifiche linee guida per la redazione dei piani di terzo livello mediante l'utilizzo del sistema e del software messo a punto nell'ambito del citato progetto di ricerca, nella fase *“ProgettoBosco Gestione”*; è quindi evidente che i due strumenti devono potersi coordinare.

Devono inoltre essere considerate le indicazioni e le prescrizioni contenute nella normativa vigente in termini di utilizzazione delle biomasse legnose e loro tracciabilità, nel Piano Energetico e Ambientale della Regione Liguria nonché di tutte le informazioni e le indicazioni già scaturite nell'ambito di progetti regionali (anche di cooperazione internazionale) che hanno trattato il tema della valorizzazione energetica delle biomasse di origine forestale (es. Robinwood, Mediterritage, Biomass, progetto Risparmio energetico in ambiente protetto attraverso l'impiego di biomasse forestali, ecc.)

In particolare, implementando lo schema di indice già citato nelle premesse e le indicazioni contenute nel PFR, devono essere definiti puntualmente i contenuti del Piano Forestale Territoriale di Indirizzo. Per ciascuna voce devono essere individuate indicazioni applicative chiare e direttamente funzionali alla definizione di linee guida per la pianificazione di secondo livello.

Per la predisposizione dei due piani sperimentali, da localizzare uno per ciascuna provincia, le attività da svolgere comprendono, oltre alla predisposizione vera e propria del documento di piano completo della necessaria cartografia, anche il reclutamento e la formazione degli eventuali tecnici terzi necessari al rilievo delle grandezze forestali e territoriali, che devono avere radicata conoscenza del territorio e della realtà locale.

Tutte le attività devono essere improntate alla possibilità di definire indicazioni regionali per la predisposizione e l'approvazione dei Piani Forestali Territoriali di Indirizzo, anche al fine di stabilirne apposita disciplina amministrativa ed eventuale valore dispositivo, previi i necessari adeguamenti normativi da parte della Regione Liguria.

Caratteristiche generali del Piano Forestale Territoriale di Indirizzo (PFTI)

Al fine di perseguire gli scopi previsti dal Programma forestale regionale e ferma restando la necessità che vengano puntualmente definite le metodologie e i contenuti dei piani di secondo livello nell'ambito del presente incarico, si individuano nel seguito alcuni elementi comunque necessari che dovranno essere compiutamente considerati ed adeguatamente sviluppati.

- L'arco temporale di riferimento per le previsioni del PFTI è un quindicennio, con priorità d'intervento articolate per quinquenni.
- Il PFTI deve avere un valore di strumento conoscitivo di sufficiente dettaglio per sostenere le scelte ivi compiute, di quadro operativo e di programma pre-progettuale per la realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio forestale, pascolivo e naturale, con attenzione a specifiche valenze, destinazioni e vulnerabilità del territorio e dei beni silvo-pastorali, in un'ottica di filiere.
- Il PFTI deve avere una valenza territoriale in raccordo con gli strumenti di pianificazione sovra comunale (PTC provinciali, piani di aree protette, piani di bacino ecc). La pianificazione deve altresì darsi carico di considerare le eventuali misure di conservazione esistenti per i siti della Rete Natura 2000, al fine di contestualizzarle alla realtà locale e di fornire indicazioni operative

di attuazione. Le determinazioni e le indicazioni derivate dall'attività in questione devono essere funzionali anche ad individuare le interazioni e i diversi gradi di sovra o subordinazione dei PFTI rispetto alle altre pianificazioni territoriali, allo scopo ultimo di definire uno strumento di settore che, preferibilmente, sia direttamente integrato in altra pianificazione già esistente.

- Secondo le previsioni della programmazione regionale, in presenza di un PFTI anche le procedure tecnico-amministrative per le autorizzazioni di taglio e, in generale, per le operazioni selvicolturali, devono risultare semplificate e più agevolmente utilizzabili dagli operatori. In tal senso il PFR non esclude la possibilità di un eventuale successivo adeguamento normativo.
- Come richiamato in premessa e specificamente previsto nel PFR, la proposta metodologica oggetto del presente incarico dovrà tenere conto, adattandoli, dei risultati scaturiti da "Progetto Bosco Territorio"; si rammenta in proposito che, tra le finalità specifiche della pianificazione, c'è anche la possibilità di implementare un sistema informativo forestale, obiettivo strategico della Regione Liguria.

Oltre alle predette indicazioni generali dovrà essere in particolare considerato quanto esposto nel seguito.

Carta forestale e delle altre coperture del territorio

Partendo dalla carta dei tipi forestali della Liguria in scala 1:25.000 deve essere prodotto un approfondimento tematico, realizzando la carta in scala di maggior dettaglio (1:10.000) e raccordandola alle altre coperture del territorio avendo cura di mantenere la completa congruità topologica.

In aggiunta alla definizione tematica del tipo forestale deve essere realizzata un'analisi accurata degli assetti, premessa per la definizione delle cartografie di piano (Destinazioni ed interventi). Gli assetti devono essere riportati in cartografia mediante una codifica di riferimento che permetta di realizzare un prodotto cartografico specifico sul tema.

Proprietà fondiarie

Deve essere realizzata un'indagine sulla consistenza delle proprietà forestali dei diversi Enti pubblici e delle proprietà private, il cui risultato sarà una carta tematica delle proprietà rilevate unitamente ad una relazione illustrativa, con trattazione articolata per ciascun Comune e per le eventuali aree protette.

Foreste

Rispetto alle risorse conoscitive e inventariali già disponibili in Regione Liguria (e trattate nell'apposito capitolo del PFR) deve essere prevista l'acquisizione di ulteriori dati, funzionali ad aggiornare e/o infittire la rete di informazioni dendrometriche utilizzabili. Non è predeterminata una specifica tecnica di indagine, che dovrà quindi essere scelta ed indicata nella definizione metodologica di redazione dei PFTI, avendo riguardo a perseguire un idoneo rapporto tra l'accuratezza del dato per le finalità di piano ed i costi di rilevamento.

Dovranno essere individuate le principali funzioni svolte dai boschi (protezione del territorio, produzione di legna per uso energetico, legname ed altri beni, conservazione naturalistica, fruizione pubblica, ecc.) e successivamente formulati i conseguenti indirizzi gestionali, articolati per categorie e destinazione dei boschi, volti alla valorizzazione polifunzionale ed al recupero delle situazioni instabili o degradate per varie cause, con definizione delle relative priorità. Destinazioni funzionali, indirizzi d'intervento selvicolturali e priorità devono essere definiti cartograficamente su tutto il territorio boscato. Il PFTI dovrà altresì individuare i complessi boscati di particolare valore o criticità in cui è utile avviare o mantenere una pianificazione di dettaglio aziendale, indipendentemente dalla preesistenza o meno di un Piano d'assestamento forestale tradizionale.

Viabilità

Deve essere prevista un'approfondita indagine sulle attuali consistenze e caratteristiche della viabilità utile per l'accesso e la gestione di foreste e pascoli, sui sistemi di esbosco impiegabili e sulle opportunità di integrazione per complessi insufficientemente serviti in cui si preveda una gestione silvo-pastorale attiva. Le informazioni sullo stato di fatto e le prospettive saranno anche riportate sulle carte tematiche. Per il rilievo e la restituzione cartografica della viabilità esistente devono essere utilizzati gli appositi standard definiti dalla Regione Liguria.

Aspetti socio-economici e di filiera

Devono essere analizzate le risorse, le potenzialità e gli strumenti per la valorizzazione dei prodotti silvo-pastorali, con particolare riferimento a quelli legnosi e in modo specifico alle possibili filiere

bosco-legno-energia, al recupero uso paleria e travature di castagno (preferenze per uso agricolo, arredo per la fruizione, recinzioni, carpenteria in legno, tetti ecc.), agli altri prodotti del bosco (funghi, tartufi, fronda), nonché una eventuale indicazione di massima per i prodotti zootecnici.

Devono essere altresì valutate la consistenza e le caratteristiche delle imprese e degli operatori del settore ai diversi livelli, la potenziale destinazione delle risorse, l'opportunità di incentivare l'associazionismo tra proprietari per raggiungere risultati apprezzabili nonché la necessità di definire percorsi formativi specifici funzionali alla sicurezza e professionalità degli operatori e la qualificazione delle imprese.

Si tratta di temi strettamente connessi a pianificazioni di sviluppo socio-economico ed alla fruizione turistica e conservazione naturalistica; anche queste ultime devono opportunamente integrarsi con l'uso delle risorse primarie in un approccio multifunzionale.

Protezione dagli incendi boschivi

Dalle indicazioni del vigente "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" dovranno essere evidenziate le aree danneggiate dal fuoco con le indicazioni di intervento conseguenti e le relative priorità. Dovranno inoltre essere definite le strategie e le azioni da compiere in termini di prevenzione tramite infrastrutture dedicate ed interventi selvicolturali nonché per il mantenimento di un monitoraggio/presidio territoriale possibilmente connesso con le attività silvo-pastorali dell'area.

Procedure di formazione del PFTI e contatti con gli Enti locali

Per le varie fasi della stesura del PFTI è necessario operare fruendo del contributo fondamentale di tecnici ed operatori con radicata conoscenza del territorio e della realtà locale. E' inoltre indispensabile un coinvolgimento attivo delle Amministrazioni locali, relativamente al proprio ambito territoriale, mediante la segnalazione di emergenze, problemi, esigenze ed eventuali studi già esistenti inerenti i temi forestali, dell'assetto territoriale e del patrimonio, sia per le proprietà pubbliche sia private, nonché una collaborazione nel fornire altre informazioni disponibili.

Devono quindi essere coinvolti i portatori d'interesse (*stakeholder*) interessati, anche attraverso la definizione e l'attivazione di una eventuale "commissione di piano" o strumenti simili, che devono essere riuniti almeno tre volte; una in fase di avvio della redazione del piano, una in corso di svolgimento lavori e infine una volta completata la redazione del PFTI.

Attraverso la commissione di piano (o altre forme) le Amministrazioni locali territorialmente competenti devono quindi essere coinvolte in riunioni informative nel corso della stesura del PFTI, al fine di presentarne la metodologia, lo stato dei beni forestali e le prospettive gestionali. Terminati i lavori ed emendati gli elaborati del PFTI (relazione, carte tematiche), questi devono restare a disposizione degli Amministratori locali presso gli uffici regionali a livello provinciale; inoltre a ciascun Comune o Ente gestore di Area protetta deve essere fornito uno stralcio del PFTI, contenente in particolare le schede descrittive del proprio territorio.

Prodotti

Nell'ambito dell'attività di definizione metodologica deve essere prodotto un documento che definisca puntualmente i contenuti, le indicazioni tecniche nonché le procedure per la predisposizione e l'approvazione dei Piani Forestali Territoriali di Indirizzo, secondo quanto precedentemente indicato. L'attività è propedeutica alla definizione di un'apposita disciplina amministrativa ed all'eventuale riconoscimento di un valore dispositivo delle indicazioni di piano, previa i necessari adeguamenti normativi da parte della Regione Liguria.

In relazione all'attività sperimentale dovranno essere prodotti due Piani Forestali Territoriali di Indirizzo aventi i contenuti individuati nella fase di definizione metodologica e comunque quanto enunciato in precedenza in termini di contenuto minimo. In particolare dovranno essere presenti i seguenti elementi.

Cartografia tematica

Fatta salva la definizione di ulteriori strati informativi nell'ambito della metodologia messa a punto con il presente incarico, devono comunque essere prodotte le seguenti cartografie, eventualmente anche diversamente definite:

- Carta dei tipi forestali e delle altre coperture del territorio, derivata da quella prodotta a livello regionale con le verifiche, gli adeguamenti e le integrazioni previste (Assetti);

- Carta delle compartimentazioni e delle proprietà;
- Carta delle destinazioni e degli obiettivi gestionali;
- Carta degli interventi e della viabilità d'interesse forestale e pastorale.

La cartografia deve essere prodotta in formato compatibile con gli standard regionali e comunque rispettando la congruenza topologica con gli stati informativi già esistenti.

Banche dati

Devono essere consegnate in modo da poter essere fruibili da parte dei tecnici dell'amministrazione regionale le banche dati realizzate nel corso delle attività (eventuali aree di saggio, viabilità, imprese, ecc.).

Per entrambi i prodotti sopraindicati i campi utilizzati nella costruzione delle banche dati devono essere definiti d'accordo con la Regione Liguria.

Materiale di base messo a disposizione dalla Regione Liguria

Per l'espletamento delle indagini la Regione metterà a disposizione il patrimonio di dati territoriali e cartografie presenti nelle proprie banche dati regionali, i risultati di altri studi e piani inerenti le risorse forestali (Piani e carte forestali, SPIRL, ecc.), la carta tecnica regionale in formato numerico, le ortofoto ed altri elaborati o supporti disponibili che si rendessero necessari.

Possono altresì essere forniti ulteriori dati funzionali allo svolgimento delle attività, ad esempio la copertura delle aree pilota mediante ortofoto satellitari.

Requisiti del soggetto consulente

Vedi avviso di selezione.

Documentazione da allegare alla proposta di consulenza

Vedi avviso di selezione.

Presentazione della proposta di consulenza

Vedi avviso di selezione.

Criteri di aggiudicazione

Vedi avviso di selezione.

Modalità e tempi di consegna

Tutti i dati e gli elaborati devono essere forniti in copia cartacea e numerica, quest'ultima in formato integrabile nei sistemi informativi territoriali regionali.

Il contratto avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione fino al 31 gennaio 2013, salva la facoltà di accordare proroghe in dipendenza di eventuali prolungamenti della durata del progetto comunitario in cui è inserito il contratto.

Risorse disponibili

Vedi avviso di selezione.